

Dichiarazione di sostenibilità locale – Dunkerque 2010 .

Riunita la 6^a Conferenza sulla Sostenibilità delle Città Europee organizzata dalla Comunità Urbana di Dunkerque e dagli Enti locali ICLEI per la Sostenibilità, e con la collaborazione di tutti i partners della Campagna Europea di Sostenibilità delle Città Europee;

ACCOLTO l'approfondimento dell'integrazione europea con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il quale riconosce l'autonomia locale e introduce l'obiettivo della coesione territoriale;

CONSIDERATO che la Patto di Lisbona e la Patto europeo al rinnovato sviluppo sostenibile sono i documenti politici generali che stanno portando l'Europa sul cammino verso uno sviluppo sostenibile senza comunque chiarire come sarà gestito il rapporto tra sostenibilità e crescita economica;

DATO ATTO che il 2010 dovrebbe vedere l'adozione della Patto europeo 2020 per portare l'Europa verso un'economia sostenibile ed inclusiva per diventare più efficiente nelle risorse, così come per adottare alti livelli di impiego e sviluppare una coesione economica, sociale, territoriale;

SOTTOLINEATO che lo scopo di creare un economia pulita, efficiente nelle risorse e a bassa emissione di carbonio in Europa può essere raggiunto solo se gli Enti Regionali e Locali siano partners pienamente integrati in una più ampia strategia e con un maggior accesso ai finanziamenti;

CONVINTI che al fine di avvicinare le istituzioni europee ai cittadini, si richiede un sistema di governance multilivello che integri più attivamente e coerentemente gli Enti locali nelle politiche dell'UE e nelle risorse di bilancio;

SOTTOLINEATO che le città europee di ogni grandezza costituiscono il tessuto di una governance progressiva a livello europeo nazionale e regionale e che l'85% del GDP (PIL) dell'Europa viene generato nelle città; che gli enti locali europei hanno un lungo percorso nello sviluppo e nel rafforzamento delle politiche locali innovative sostenibili e che lo stretto rapporto tra cittadini ed imprese li rendono fondamentali nella determinazione di strategie sostenibili appropriate nei loro territori;

DATO ATTO che il 2010 - ed oltre- sono anni cruciali per gli Enti locali per uscire dalla crisi finanziaria locale e dal suo impatto sociale e, nello stesso tempo, sono anni critici per passare verso un paradigma di sviluppo sostenibile;

RITENUTO che il summit RIO+20 offre delle opportunità di revisione sugli accordi della Agenda Locale 21 in Europa e nel mondo e stabilirà nuovi obiettivi verso una società più verde;

CONSIDERATO che la Carta di Leipzig sia un utile passo avanti verso un approccio integrato sulla sostenibilità, inclusa la cooperazione orizzontale e verticale, nella speranza che gli Stati Membri decidano di continuare a dare il loro sostegno al quadro di riferimento delle Città Europee sostenibili il 22 giugno a Toledo;

SOTTOLINEATO che dal 1994, in tutt'Europa, gli Enti Locali si sono impegnati per uno sviluppo locale sostenibile con la sottoscrizione e il rafforzamento degli schemi d'impegno locale volontario come la *Carta di Aalborg*, il *Mandato di Aalborg* e il *Patto dei Sindaci* e che su tali schemi si fonda questa dichiarazione

Noi, i 1500 leaders degli Enti locali europei, durante il meeting dell'evento più importante della sostenibilità locale, la 6^a Conferenza delle Città Sostenibili europee, Dunkerque 2010, concordiamo su quanto segue:

Creazione di comunità innovative, sostenibili ed inclusive.

1. siamo uniti nello scopo di vincere le sfide che ci troviamo ad affrontare causate dall'attuale crisi economica e finanziaria e di appianare gli impatti sociali in opportunità per creare comunità innovative, sostenibili ed inclusive in Europa;

2. è nostra intenzione attivare l'inclusione sociale e sradicare la povertà nel quadro delle politiche di sviluppo economico assicurando a tutti i nostri cittadini che saranno coinvolti a vivere uno stile di vita a bassa emissione di carbonio;

3. riconosciamo più che mai che la transizione verso un'economia sostenibile, pulita ed inclusiva è il solo percorso per associare la qualità della vita, il benessere sociale e lo sviluppo economico in

quanto vediamo che i modelli di produzione con una predominanza di settori ad alta ed intensiva risorsa energetica sono seriamente colpiti dall'attuale crisi;

4. anche se si arriverà a rimediare agli effetti della crisi attraverso investimenti di risanamento, daremo priorità a questi investimenti, strategie ed azioni che diano maggior risalto alle risorse pulite ed efficienti, che siano più inclusive attraverso il sostegno di strategie sul know-how sociale, che migliorino la qualità della vita, l'impiego, la conoscenza e innovazione per tutti;

5. useremo le competenze dei nostri enti, i nostri sistemi di governance, management, e di procura per trasformare le nostre comunità locali a diventare socialmente inclusive, sostenibili, rispettose del clima e dell'ambiente;

6. ci batteremo per umanizzare le attuali sfide globali a livello attuale, in particolare nel campo della mitigazione del clima affinché i cittadini e i manager possano capire meglio i problemi in gioco, possano prendere un ruolo condiviso nelle responsabilità ed agire con più efficacia;

7. cureremo la sostenibilità allargando la conoscenza e l'innovazione e, con questo obiettivo, siamo sicuri di rafforzare la cooperazione e la governance con il pubblico, con i nostri istituti di ricerca locali, con l'economia locale così pure con i nostri operatori culturali e scolastici delle nostre comunità;

8. daremo maggior risalto alla responsabilità ambientale e sociale di altri operatori locali nelle nostre comunità al fine di promuovere il miglioramento di progetti innovativi sostenibili;

9. continueremo ad agire come fornitori di servizi pubblici di qualità, e integreremo un nuovo valore aggiunto ai servizi che aumentino la qualità della vita dei nostri cittadini in un modo sostenibile, in particolare per gli alloggi, la mobilità l'energia alimentari, rifiuti, fornitura idrica e sanità, prevenzione delle inondazioni, infrastrutture locali e della comunicazione; siamo impegnati a moltiplicare sostanzialmente il concetto di una città informatica ed informata;

10. siamo impegnati ad evitare una espansione urbana incontrollata e a promuovere una mobilità multimodale e la riduzione del traffico, così come nella scelta di mobilità più salutare e sostenibile dentro e fuori le nostre comunità, soprattutto per persone svantaggiate, in quanto ciò costituisce vantaggi locali competitivi;

11. siamo impegnati a ridurre sostanzialmente l'emissione di gas delle fabbriche locali, la nostra intensità energetica e a promuovere ed aumentare l'uso di risorse energetiche rinnovabili come mezzi alternativi locali alle fonti energetiche non rinnovabili, in accordo agli obiettivi europei sopra esposti;

12. siamo impegnati a migliorare la prevenzione dei rifiuti mediante il riciclaggio e cercare di attingere dalle politiche settoriali europee una visione controcorrente del problema rifiuti, la promozione di nuovi targets e il sostegno per migliorare, prevenire il problema dei rifiuti, come prima priorità;

13. siamo impegnati ad adottare una cooperazione 'città-a-città' tra le città europee e le città di altre parti del mondo per ampliare e trasferire conoscenza ed innovazione allo scopo di aumentare lo sviluppo sostenibile e superare gli squilibri in un mondo globalizzato;

14. riconfermiamo il nostro impegno a condividere conoscenza ed esperienze nel campo della sostenibilità locale, sia a livello europeo sia a livello internazionale, e ad agire unicamente allo scopo di ridurre al minimo gli effetti dannosi della crisi globale a livello locale; a tale scopo continueremo a lavorare, secondo le indicazioni della Carta di Aalborg (2500 firmatari), e del Mandato di Aalborg (650 firmatari).

Integrazioni delle Autonomie locali e raggiungimento della coesione territoriale in Europa.

Nel rispetto del Trattato di Lisbona, chiediamo ai livelli europei e nazionali di:

15. riconoscere gli Enti regionali e locali come Organizzazioni "sistema – rilevanti" e non più come meri esecutori di politiche europee e nazionali o come correttori di deficit e sbagli di altri attori;

16. prestare maggiore attenzione agli effetti che le loro decisioni, le loro politiche e strategie hanno sulle capacità amministrative e finanziarie degli enti locali rispettando il principio dell'autogoverno;

17. includere e sostenere sufficientemente gli Enti locali nella Strategia Europa 2020, in particolare nel quadro di miglioramento delle direttive proposte;

18. determinare urgentemente il ruolo di coesione territoriale in preparazione dei nuovi regolamenti dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020 e rafforzare il ruolo degli Enti locali; nello stesso tempo, sostenere i programmi e i progetti di sostenibilità regionali e locali, in particolare in quelle regioni e città finanziariamente deboli, attraverso programmi nazionali e attraverso i fondi strutturali europei, in particolare i programmi operazionali;
19. includere il livello regionale e locale in tutte le importanti politiche settoriali europee;
20. sostenere e riconoscere le nostre azioni, in particolare quelle intraprese nel quadro del Mandato di Aalborg e del Patto dei Sindaci come misure consistenti al miglioramento delle politiche europee e della coesione territoriale in Europa.

Adottato a Dunkerque, Francia 21 maggio 2010.